

Croce (Assagenti): “Mare, industria e istituzioni insieme in una control room che sappia attirare i traffici”

La proposta del presidente Gianluca Croce in occasione dell’80esima assemblea di Assagenti

*Alberto Ghiara*

17 Giugno 2025 alle 01:002 minuti di lettura



Gianluca Croce

Genova – Di fronte all’incertezza del momento, il messaggio arrivato a Genova dall’assemblea di Assagenti è l’importanza di fare squadra: fra territori, fra categorie, con le istituzioni. Gli agenti marittimi genovesi hanno festeggiato ieri gli 80 anni di vita dell’associazione, nata al termine della Seconda guerra mondiale quando contribuì alla ripresa del Paese. Un ruolo che intende coprire anche oggi.

Dal presidente di Assagenti, Gianluca Croce, arriva una proposta a operatori e istituzioni per consentire all’Italia di diventare punto di riferimento per la logistica del sistema produttivo non soltanto nazionale, ma europeo, superando i colli di bottiglia che la frenano: «In assenza di un dialogo - ha detto Croce - le vecchie chiavi non possono aprire nessuna serratura. Credo che debba essere creato qualcosa di nuovo, un organismo che consenta un dialogo permanente in cui cluster marittimo e industria manifatturiera si confrontino e risolvano i problemi comuni, raccolgano i claims sul cattivo funzionamento di importanti gangli del sistema, individuino le soluzioni possibili, esercitino pressione congiunta sulle istituzioni locali e nazionali per l’approvazione di nuove normative sulla semplificazione». Croce lancia la proposta di un’alleanza fra il mondo del mare e l’industria di Piemonte, Lombardia e Emilia Romagna (i cui rappresentanti regionali hanno assistito all’assemblea), un fronte compatto che permetta di riportare nel porto di Genova anche i traffici che oggi scelgono gli scali del Nord Europa.

«Non un altro organismo che si sovrapponga a quelli esistenti, ma qualcosa di nuovo, una vera e propria control room e al tempo stesso un desk con obiettivi precisi», ha spiegato Croce. Fra i temi che dovrebbe affrontare l’organismo il rispetto dei tempi di realizzazione delle nuove infrastrutture, strategie per superare le congestioni del traffico merci, digitalizzare e varare un piano di formazione omogeneo fra

porto, logistica e industria con cuore a Genova. Una proposta che è stata accolta con favore dalle istituzioni presenti in sala.

Durante la mattinata si sono incrociati la sindaca Silvia Salis e il presidente della Regione Liguria, Marco Bucci. A Salis che poco prima aveva espresso l'intenzione di indicare un nome nuovo (si parla di Alberto Cappato) per il board dell'Authority portuale, che affiancherà il nuovo commissario Paroli, Bucci ha replicato di non vedere problemi: «Quello di Davide Maresca era un ottimo nome. Ma se la sindaca preferisce indicare un'altra persona credo che sia legittimata a farlo». Bucci ha anche dialogato a distanza con il presidente dell'Emilia Romagna, Michele De Pascale, con cui ha concordato sulla necessità di fare dei porti di Tirreno e Adriatico «il gateway da Sud dell'Europa, approfittando della nuova centralità acquisita dal Mediterraneo». Territori di Liguria, Piemonte, Lombardia e Emilia Romagna rientrano nella nuova Zona logistica semplificata del porto di Genova.

Sul palco, accanto al moderatore Luca Telese, sono intervenuti anche il viceministro, Edoardo Rixi, e i presidenti di Assarmatori, Stefano Messina, e Confitarma, Mario Zanetti. Rixi ha detto che è stato convocato per questa mattina il Comitato interministeriale per la sicurezza marittima: «Lo avevamo già fatto su Gaza. Ogni volta che c'è un'escalation che può riflettersi sulla sicurezza marittima lo convochiamo per dare agli armatori tutte le condizioni di sicurezza in cui poter navigare nei vari quadranti a livello mondiale. Abbiamo il tema del Golfo Persico che è abbastanza sensibile e quindi dobbiamo capire come gestire la situazione». Stefano Messina ha sottolineato come le 12mila navi che ogni anno toccano i porti della Liguria occidentale, «in gran parte rappresentate dagli agenti marittimi, importano generi fondamentali per il Paese come ad esempio semilavorati e prodotti petroliferi», mentre Zanetti ha sottolineato l'importanza degli agenti marittimi nel contribuire all'attrattività di un porto, aggiungendo: «La bandiera italiana ha bisogno di una spinta per rimanere importante a livello mondiale e evitare la fuga verso altri registri. La competitività degli armatori italiani significa competitività per l'Italia e per Genova».

Durante l'assemblea è passato a salutare gli agenti marittimi anche il neocommissario Paroli, appena insediato, che ha voluto fare gli onori del padrone di casa, ricordando come nel 1945, alla nascita di Assagenti, «il Codice della navigazione era agli albori, non c'era ancora il regolamento né la legge del 1977 che ha dato dignità alla figura dell'agente marittimo. Erano navi completamente diverse. Ho apprezzato due riferimenti di questa assemblea: alla formazione delle giovani generazioni e al superamento degli steccati regionali».